

Crescita dimensionale delle ditte, formazione e problema oligopoli

# Le tre vie di Confcooperative per rilanciare l'Umbria

PERUGIA - Nuove politiche industriali, la stipula della seconda fase del Patto per lo sviluppo, una nuova legge regionale sulla cooperazione, lo snellimento delle lungaggini burocratiche. Sono queste alcune delle richieste avanzate ieri pomeriggio nel corso dell'assemblea annuale di Confcooperative Umbria, la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo regionale, svoltasi presso il Park Hotel di Ponte San Giovanni. Primo obiettivo da raggiungere, la crescita dimensionale delle aziende. Secondo: recuperare il ritardo accumulato nella formazione delle risorse umane, puntando forte su ricerca e tecnologia. Terzo: eliminare dal mercato i monopoli e gli oligopoli ancora presenti. Queste, secondo il presidente di Confcooperative Umbria, Andrea Fora, le tre vie da percorrere per garantire una più netta affermazione del sistema industriale regionale. "Risulta fondamentale - ha evidenziato Fora - la necessità, sottolineata anche dal Patto per lo sviluppo, di lanciare interventi strutturali di politica economica che investano la modalità di utilizzo dei finanziamenti pubblici. Seppure con qualche riserva da parte nostra, probabilmente arriveremo alla stipula del secondo piano del



Tanto lavoro il settore delle pulizie è quello con più occupati

Patto; urgono 'progetti bandiera' che permettano alla pubblica amministrazione di compiere scelte strategiche verso l'ammodernamento della struttura economica e sociale della nostra regione". Altro punto fondamentale: la riforma della legge regionale sulle cooperative. Negli ultimi anni le profonde modifiche del contesto normativo, di mercato e sociale hanno giocato un ruolo decisivo sulle stesse imprese cooperative, che si sono evolute con nuovi metodi di governance e con diverse tipologie di soci (vedi, ad esempio, i tanti immigrati che oggi operano come soci nelle imprese). Una nuova legge che vada ad operare in maniera chiara e precisa in questo contesto non è più rimandabile: "Così - ancora Fora -

potranno anche essere combattute quelle forme improprie di cooperative, nate a valle di grandi imprese o di qualche spregiudicato imprenditore per sfruttare i vantaggi della forma cooperativa rispetto alle altre". Il mondo cooperativo umbro è in continuo fermento. Dal 2003 ad oggi, infatti, i dati relativi alle associate di Confcooperative sono in costante crescita: con le sue duecentoventi cooperative, quella umbra si conferma addirittura come quella con il maggior numero di adesioni (+ 8% rispetto al 2003). Il fatturato aggregato, pari a 1.302 milioni di euro, segna un incremento del 23% rispetto al 2003 e del 19% rispetto al 2004. Gli occupati al momento sono 4mila: confronto al 2004, il loro numero

è cresciuto del 15%. Quello dei soci, circa 40mila, è invece rimasto costante ai livelli degli ultimi anni. L'agroalimentare si conferma come il comparto più strutturato, nonostante la crisi di settori strategicamente importanti come quello del tabacco, accrescendo il suo fatturato del 12% rispetto all'anno precedente (103 milioni di euro). I settori con il maggior numero di occupati sono, naturalmente, quello dei servizi (logistica, pulizie, global service, ecc.) che nel 2005 ha compiuto un notevole balzo in avanti, con un aumento del personale addetto del 43% (per un totale di quasi 1.900 occupati), e quello della solidarietà sociale, che ha ribadito il buon andamento sia in termini di fatturato (quasi 20 milioni di euro) sia in termini di occupati, con una crescita rispetto al 2004 del 24% (oltre mille occupati). Importante anche il ruolo recitato dalle banche di credito cooperativo, che hanno aumentato il volume di raccolta di oltre il 23% rispetto al 2003, con quasi mille milioni di euro di raccolta tra i soci. Nel corso del consiglio regionale di Confcooperative, svoltosi ieri mattina, sono stati nominati il nuovo direttore regionale, Lorenzo Mariani, e il nuovo segretario generale, Enrico Raggi.

Daniela Brizi